



e ad esodi di massa. Dovrebbero votarla tutti, alleati di maggioranza e forze di opposizione». Reazioni negative da Pd, Terzo polo e Idv, positive dal Pdl. «La cosa (la crisi del centrodestra sulla Libia, ndr.) si sta avviando verso una soluzione», commenta soddisfatto il ministro leghista.

Gheddafi che apre al cessate il fuoco, ma minaccia l'Italia? «Posizioni contraddittorie - ribattono dalle parti di Arcore - Sarebbe bello risolvere tutto per via diplomatica, ma ciò che dichiara il colonnello non è verosimile». E il Cavaliere mostra «amarezza» per le parole del dittatore libico che lo chiama in causa «chiedendo quasi la sua mediazione, ma minacciando contemporaneamente il nostro Paese». Berlusconi sarebbe tentato da una mossa personale. Ma l'azzardo è rischioso anche per i «fraitendimenti» sul piano internazionale che potrebbero determinarsi.

**SILVIO MAESTRO DI GORBACIOV**

L'emergenza, tuttavia, riguarda oggi «lo stato della maggioranza e i rapporti con la Lega». Influiranno

**Incontro**

**Domani possibile un faccia a faccia con il Senatür**

negativamente sul voto di metà maggio? «Se la prossima settimana si dovesse trovare l'intesa no», assicurano i fedelissimi di Silvio. E che le amministrative stiano al centro dei pensieri del premier lo dimostra l'attenzione costante all'elettorato cattolico. Fra Stato italiano e Santa Sede «credo che mai nella storia ci siano stati rapporti così cordiali e consapevoli della nostra tradizione cristiana» vanta Berlusconi, approfittando della beatificazione di papa Wojtyła. «Negli anni del mio governo - aggiunge - non credo ci sia stata una sola norma approvata dal Parlamento dissonante rispetto ai valori di questa nostra tradizione: la vita, il matrimonio, la famiglia, l'individuo». E Berlusconi - che si attribuisce addirittura il merito di aver rivelato a Gorbaciov la «legge della domanda e dell'offerta» - sostiene che Giovanni Paolo II convenne con lui «che il comunismo era cinico e disumano». Dove va a cascare, poi, l'asino del Cavaliere che rende omaggio a Wojtyła per radio e Tv? Sul «comunismo» che «non è ancora finito del tutto». Meditino, quindi, quei cattolici che hanno scelto in passato il Pdl e minacciano oggi l'astensione dal voto. Perfino il Santo Padre la pensa va come Silvio. ♦

# Le opposizioni trattano per una mozione unica Mercoledì il voto in Aula

**Pd, Idv e Terzo polo diranno no al documento leghista Franceschini punta a «un'intesa» tra i tre diversi gruppi D'Alema: «La Lega non andrà allo scontro col premier»**

**Il fatto**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

**T**utte le forze dell'opposizione voteranno no alla mozione della Lega. Sempre che il documento illustrato con tanto di condizioni sulla "Padania" venga effettivamente presentato. Perché c'è chi, come Dario Franceschini, è «pronto a scommettere che lunedì sera, come al solito, Bossi andrà ad Arcore e uscirà con la coda tra le gambe». O chi, come Lorenzo Cesa, sostiene che non bisogna neanche attendere il voto, che ci sarà con tutta probabilità mercoledì, visto che la partita è già chiusa: «La Lega ha ottenuto qualche sottosegretario in più nel prossimo rimpasto e i sacri principi evocati in queste ore si sono già dileguati». Il segretario dell'Udc dice che nonostante lo «spettacolo indecente» offerto da Berlusconi e Bossi «solo certi sprovveduti dell'opposizione vagheggiano epiloghi diversi». Un riferimento agli esponenti dell'Idv, che hanno presentato una mozione contraria ai bombardamenti e che in queste ore continuano ad attaccare le altre forze dell'opposizione, e in particolare il Pd, sostenendo che sarebbe possibile

mandar sotto il governo: «Il Pd spieghi se è più importante dare il via libera ai bombardamenti in Libia o mandare a casa Berlusconi», dice Massimo Donadi, mentre Antonio Di Pietro sostiene che «sarebbe davvero assurdo, nel momento in cui la Lega propone di finire l'avventura di guerra in Libia, che il governo resti in piedi perché il Pd e qualche altra forza dell'opposizione gli fa da spalla».

**In realtà** i Democratici sanno bene che non si aprirà nessuna crisi di governo sui raid aerei. Ma nonostante questo e nonostante nel suo partito ci siano voci contrarie ai bombardamenti in Libia (dagli ex-Ppi come Enrico Gasbarra a esponenti della sinistra pd come Vincenzo Vita al senatore-chirurgo Ignazio Marino) Pier Luigi Bersani difende la scelta della mozione, sostenendo che solo così fosse possibile far emergere le contraddizioni della maggioranza e impedire

**RENZO BOSSI DI LOTTA**

**Bisogna incentivare le aziende che prendono a lavorare i giovani con contratti anche a tempo determinato, ma comunque capaci di dare garanzie, non bisogna più incentivare i Co.Co.Pro.**

alla Lega di continuare a «giocare tutte le parti in commedia». E poco importa se tutte e tre le mozioni dell'opposizione saranno bocciate, perché sarà soltanto la conferma, per dirla con Massimo D'Alema, che «la Lega non ha una piena libertà nei confronti di Berlusconi»: «Loro stanno cercando di rimpolpettare una mozione che dice e non dice, ma a mio giudizio la Lega non ha la libertà politica e la forza per andare ad uno scontro vero con Berlusconi».

**Più che altro**, in queste ore sul fronte dell'opposizione si lavora per non andare divisi al voto di mercoledì. È scontato che Pd, Idv e Terzo polo diranno no alla (eventuale) mozione leghista: Roberto Calderoli ha invitato il Pd a esprimersi a favore ma Franceschini ha risposto che i suoi deputati non si faranno «coinvolgere dai giochetti della Lega» (al che Calderoli ha detto che il Pd «si schiera dalla parte dei bombardatori»). Ma al di là di questo, Franceschini non si rassegna all'idea di offrire a una maggioranza spaccata l'argomento di un'opposizione che si muove in ordine sparso. Per questo motivo il capogruppo del Pd alla Camera sta contattando i suoi omologhi di Idv e Terzo polo con l'obiettivo di «costruire un'intesa tra i gruppi di opposizione». Tra le ipotesi c'è quella di ritirare le mozioni depositate e presentarle domattina una comune che richiami il «rispetto» della risoluzione delle Nazioni unite e critichi le «fratture in politica estera di una maggioranza che non c'è più». L'Idv, che finora si è posizionata su posizioni più radicali, potrebbe accettare. Anche perché non è scontato che domani la presidenza di Montecitorio (Fini ha fatto sapere che valuterà «in modo scrupoloso» che le mozioni non confliggano con quella votata il 24 marzo sulla base della risoluzione Onu) dia il via libera alla mozione dipietrista depositata nei giorni scorsi. ♦

## Napoli, bomba carta al comitato Lettieri

Non si ferma, a Napoli, la spirale di violenza legata alle prossime elezioni amministrative e innescata da un serie di episodi culminati con il tentativo di aggressione al candidato a sindaco del centrodestra, Gianni Lettieri. Ieri una bomba carta è esplosa davanti all'ingresso del suo Comitato elettorale e gli attimi di terrore

che ne sono scaturiti hanno spinto in molti a pensare a un attentato in piena regola. Tutto ciò mentre non si sono spenti gli echi delle violenze di ieri tra universitari di opposte fazioni con feriti e fermati. «Nel commentare l'accaduto, Lettieri ha parlato di «ennesimo atto vile di chi non ha cuore la propria città». Le indagini della

Digos sul tentativo di aggressione a Lettieri hanno portato all'identificazione di 15 persone, individuate grazie a testimoni e alle analisi di fotografie e video: complessivamente potrebbero arrivare a una ventina i denunciati. Di quanto accaduto ieri davanti alla basilica di San Lorenzo, ieri gli studenti hanno dato la loro versione: «Non è stata un'aggressione come descritto dallo stesso Lettieri, ma un vero e proprio coro di protesta politica perché nelle sue liste vi sono personaggi come Enrico Tarantino che al mattino vanno in giro con i coltelli». ♦